

Dalla individuazione dei progetti, è emerso subito che il più interessante era quello sulla Terra dei Fuochi. Tale possibilità ci ha dato la motivazione di ampliare le nostre conoscenze sul disastro ambientale e sulla incidenza delle malattie, che riguardano il nostro territorio. Il finanziamento su cui poggia il nostro progetto è: “TERRA DEI FUOCHI - PREVENZIONE ED INTERVENTO SUI ROGHI TOSSICI”. Abbiamo intenzione di fare una ricerca sui siti interessati, per approfondire tutto ciò che abbiamo letto, vissuto e appreso dalle lezioni svolte in classe. In quanto al materiale disponibile sul sito Opencoazione, la ricerca è stata infruttuosa. Nella piena condivisione, abbiamo deciso di consultarne altri. Il primo sito preso in considerazione è stato quello dell’Arpac (Agenzia per l’Ambiente della Regione Campania). Sulla Home page dell’Arpac, sulla parte sinistra, in bella evidenza, c’è un link sulla Terra dei Fuochi. Aperto il primo link, abbiamo appreso che: 1) che la Terra dei Fuochi comprende un vasto territorio, compreso tra alcune province di Napoli e Caserta; 2) che il fenomeno è generato, come erroneamente pensavamo, non dall’interramento dei rifiuti, ma dalla combustione dei rifiuti, ammassati indiscriminatamente in vaste aree, che generano diossine, nocive sia per la salute sia per l’ambiente ed in particolare i cibi che vengono portati a tavola, cresciuti in quei terreni colpiti dalle diossine; 3) che la problematica è stata sollevata inizialmente dai cittadini, che hanno indotto le istituzioni a firmare un Patto per la salvaguardia del territorio e contro gli incendi generati abusivamente e volutamente, per smaltire impropriamente tutti i tipi di rifiuti, compresi quelli tossici e speciali; che il Patto rimandava al sito Prometeo per una consultazione e lettura dello stesso. Dal sito Prometeo, creato dalla Prefettura di Napoli, abbiamo avuto la possibilità di consultare la mappatura delle città, che hanno aderito al Patto. Dalla leggenda della mappa consultata, si evince che i Comuni sono indicati con precise direttive. Tali direttive chiariscono la data di adesione dei vari comuni. L’attenzione si è soffermata sui grandi comuni della Provincia di Caserta, che inspiegabilmente non hanno aderito. Tra questi, in particolare il Comune di Santa Maria Capua Vetere, dove risiedono parlamentari della Repubblica italiana. Entrando nello specifico nel Patto della Terra dei Fuochi e leggendo i vari articolati che lo compongono, emerge chiaramente che per la prima volta viene ad essere riconosciuta a livello istituzionale la Terra dei Fuochi. Quindi le rivendicazioni portate avanti in passato dai cittadini, riuniti in associazioni e comitati, erano giuste e legittime. Esiste pertanto la Terra dei Fuochi. Per la prima volta, sulla base di una suddivisione del territorio in aree e sub-aree omogenee, viene attuato un programma di servizi interforze, rivolto al controllo dello smaltimento illegale dei rifiuti in riferimento alle attività di rivenditori di gomme, officine, laboratori tessili. Attività che forniscono la materia degli incendi. Inoltre viene promossa la costituzione di una task-force, composta da personale della Polizia Provinciale e da diversi Corpi di polizia municipale, per il settore intensificare l’azione di contrasto anti-abusivismo. Non viene trascurato il settore edile, commerciale ed artigianale e la verifica del corretto smaltimento dei rifiuti prodotti dalla attività autorizzate. La ricerca è andata avanti, in virtù del fatto che il Patto ha avuto un primo riconoscimento di natura finanziaria. Questo ci ha portato a ricercare quanto fino ad oggi le istituzioni hanno dato per il territorio al fine di contrastare il fenomeno. Raccapricciante è stato scoprire che addirittura dei fondi comunitari sono stati stornati e utilizzati per altri fini e non per la Terra dei Fuochi. “Perché il governo ruba i soldi alla Terra dei fuochi? (Padre Maurizio Patriciello)”, è il titolo di un articolo trovato attraverso il motore di ricerca. Di che cosa si tratta? Padre Maurizio Patriciello, il prete paladino della Terra dei Fuochi, ha scoperto che 10 milioni di euro, stanziati per garantire la

presenza dei militari nelle devastate zone della Terra dei Fuochi, sono stati stralciati e dirottati alla sicurezza per l'Expo 2015 di Milano (fonte: Mediaset – TGCOM 24 del 11.02.2015). Ma i probabili sprechi non finiscono qui. Infatti per l'immagine della Campania colpita dall'emergenza ambientale e dall'esplosione del caso Terra dei Fuochi, la Regione ha destinato una pioggia di fondi a società di calcio, basket, pallanuoto e rugby per 4,5 milioni di euro (fonte: Il Mattino on line Giovedì 18 Dicembre 2014). Sulla scorta di quanto veniva riportato dal Mattino, abbiamo iniziato una ricerca sul sito della Regione Campania. Con nostra somma meraviglia, ci siamo imbattute sulla pagina dedicata alla Terra dei Fuochi, con continui riferimenti alla III Commissione speciale sulla Terra dei Fuochi. Pertanto sempre sul sito della Regione Campania, alla voce Commissioni, c'era anche quella di nostro interesse. La pagina specifica è dedicata alla composizione dell'intera Commissione, presieduta dall'on. Gianpiero Zinzi. Sul profilo dell'on. Zinzi, c'erano anche i contatti. Da questi abbiamo ricavato i recapiti telefonici ed abbiamo chiesto un appuntamento con il Presidente della Commissione. Nel giro di due giorni, la segreteria dell'on. Zinzi ci ha dato la disponibilità per un incontro alla Regione. Il contatto è avvenuto direttamente con i nostri docenti di riferimento dell'attività. In questi due giorni, abbiamo lavorato per preparare un'intervista da sottoporre al Presidente della Terra dei Fuochi della Regione Campania. Di seguito, riportiamo le domande preparate per l'incontro:

1. Presidente, perché e come nasce la commissione speciale sulla Terra dei Fuochi?
2. Di che cosa si occupa la Commissione?
3. Come giudica l'iniziativa del MIUR e della Comunità europea di affidare alle scuole il monitoraggio dei soldi investiti nell'ambito delle politiche di Coesione?
4. I fondi della comunità europea hanno cambiato spesso direzione. Mi spiego: in passato dieci milioni di euro, stanziati per garantire la presenza dei militari nelle devastate zone della Terra dei fuochi, furono stralciati e dirottati alla sicurezza per l'Expo 2015 a Milano; poi 4,5 milioni di euro furono dati a società di calcio, basket, pallanuoto e rugby, sempre sottratti alla Terra dei Fuochi. Solo al Calcio Napoli andarono 3,5 milioni di euro. Oggi le destinazioni sono rispettate?
5. Con l'APQ (Accordo di Programma Quadro) sulle procedure per l'adozione dei progetti di videosorveglianza, a che punto siamo?
6. E' al corrente del Progetto Veritas, l'iniziativa per indagare, negli organismi dei malati di neoplasie e disfunzioni metaboliche, la presenza e la quantità delle stesse sostanze, altamente inquinanti riscontrate nelle discariche e nei roghi illegali. E' una studio gratuito del prof. Antonio Giordano, oncologo e genetista, allievo del Premio Nobel per la scoperta della struttura del DNA, James Watson?
7. Il governo regionale ha deliberato sul pericoloso fenomeno dell'incendio di rifiuti attraverso il ricorso di nuove strumentazioni tecnologiche e l'aumento del numero di centri di coordinamento presenti sul territorio. Ma di che cosa si tratta?

Dopo aver ampliato le nostre conoscenze sulla Terra dei Fuochi, siamo passate ad una seconda fase di ricerca. Questa volta ci siamo concentrate sull'analisi del nostro progetto, con la Sma Campania, ente attuatore. **La SMA Campania S.p.A.**, è una società in house della **Regione Campania**, le cui attività sono finalizzate alla prevenzione e contrasto degli incendi nelle aree boschive, al risanamento ambientale, al monitoraggio del territorio, al riassetto idrogeologico, alla prevenzione e mitigazione dei rischi naturali ed antropici, all'accrescimento del pregio ambientale, al potenziamento dell'azione di bonifica dei siti inquinati sul territorio regionale, al miglioramento dei sistemi di gestione del rischio e di supporto alla pianificazione strategica e territoriale, al miglioramento delle reti depurative. **La SMA Campania S.p.A.** è attiva sul territorio con diverse collaborazioni e progetti con lo scopo di attuare una rivalutazione sociale ed ambientale del territorio. Tra questi c'è anche il "nostro".

Sul portale della Sma, alla voce progetti, abbiamo trovato quello su cui dobbiamo fare monitoraggio civico. Lo abbiamo analizzato ed in particolare ci siamo fermate a valutare il quadro economico, sotto riportato:

QUADRO ECONOMICO

a) Costi diretti		
	a.1) <i>Costi del personale</i>	€ 11.876.000,00
	a.2) <i>DPI e attrezzature</i>	€ 427.950,13
	a.3) <i>Acquisto n. 6 Pick-up con moduli antincendio</i>	€ 270.000,00
	a.4) <i>Adeguamento Sala Operativa</i>	€ 17.185,83
	a.5) <i>Acquisto n. 13 palmari</i>	€ 5.664,04
	a.6) <i>Acquisto n. 4 pc portatili</i>	€ 3.200,00
	a.6) <i>Aggiornamento ed evoluzione del DSS</i>	€ 200.000,00
	TOTALE COSTI DIRETTI	€ 12.800.000,00
b) Costi indiretti		
	b.1) <i>spese generali (12% su a)</i>	€ 1.536.000,00

	b.3)	Costi della sicurezza indiretti (2% su a)	€ 256.000,00
		TOTALE COSTI INDIRETTI	€ 1.792.000,00
		Importo totale del progetto (a + b)	€ 14.592.000,00

E' l'inizio della nostra attività. Dopo Natale, chiederemo di incontrare il Presidente della Sma, per avere un dettaglio delle approfondito delle spese sostenute. Passeremo in un secondo momento a valutare l'incidenza della problematica sulle malattie derivanti dalla Terra dei Fuochi. Punto di riferimento sarà l'Associazione Medici per l'Ambiente, di cui già sono in atto dei contatti.